GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 6 OTTOBRE — NUM. 233

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; nel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; nel Regno » 25; per l'estero » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Bertelli comm. Luigi, contr'ammiraglio — 36 anni di servizio — Commendatore dal 1876. (*)

A commendatore:

Sanfelice cav. Cesare, capitano di vascello — 31 anni di servizio — Uffiziale dal 1880. (*)

A cavaliere:

Coppello Luigi da Sampier d'Arena, capitano marittimo.

Ponza di S. Martino dott. Giuseppe da Venezia, capitano marittimo già armatore e costruttore — Membro e relatore della Giuria per la sezione marina all'Esposizione nazionale del 1884.

Gavino Antonio da Vernazza, capitano marittimo.

Beizo Michele, capitano marittimo.

(*) Nomina che si ripubblica perchè inesattamente stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, n. 231.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4091** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 25 giugno 1886 del Consiglio provinciale, 18 maggio 1886 del Consiglio comunale di Modena per la conversione in governativo dell'Istituto tecnico provinciale di quella città;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla Pubblica Istruzione;

Vista la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico provinciale « Jacopo Barozzi » di Modena è dichiarato governativo dal 1° ottobre 1886 con le tre sezioni Fisico-matematica — Agrimensura — e Commercio e ragioneria.

Art. 2. Lo Stato, la provincia e il comune di Modena contribuiscono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla suaccennata legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione e dal regolamento generale per gli Istituti tecnici del Regno, approvato con R. decreto 21 giugno 1885.

Art. 3. Il ruolo organico, gli stipendi e gli assegni per il personale insegnante e dirigente saranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4093** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 31 agosto 1886, con cui l'Istituto tecnico provinciale « Jacopo Barozzi » di Modena è dichiarato governativo dal 1° ottobre 1886;

Vista la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico, gli stipendi e gli assegni del personale dirigente e insegnante dell'Istituto tecnico « Jacopo Barozzi » di Modena sono fissati dal 1° ottobre 1886 nel modo seguente:

Presidenza	L.	3,000
Chimica generale ed elementi di chimica organica e relative esercitazioni	»	2,000
Computisteria e ragioneria privata e pubblica	»	2,000
Disegno ornamentale e geometrico a mano libera, e di applicazioni ornamentali ed architettoniche	»	2,000
Economia, statistica e scienza finanziaria	L.	1,800
Elementi di diritto civile, commerciale ed amministrativo, legislazione rurale ed elementi di logica ed etica	»	1,800
Fisica complementare ed elementare e meccanica idraulica	»	2,000
Lettere italiane	»	2,000
Lettere italiane	»	1,800
Lingua francese	»	1,800
Lingua tedesca	»	2,000
Matematiche (1° biennio) e trigonometria sezione agrimensura	»	2,000
Matematiche (2° biennio) e geometria descrittiva	»	2,000
Storia generale e complementare e geografia	»	2,000
Storia naturale (botanica, zoologia, geologia e mineralogia)	»	2,000
Agraria	»	2,000
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	»	2,000
Disegno topografico, topografia e relative esercitazioni	»	2,000
Calligrafia — Merciologia (Insegnamenti da affidarsi ad incaricati straordinari).		
	L.	36,200

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4088** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del fabbricato ex-convento di San Domenico in Ferrara, attualmente adibito ad uso di caserma per le truppe di quel presidio.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tal uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4089** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge organica del 13 novembre 1859, e quella del 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria;

Visto l'art. 2 del regolamento per le Scuole normali, approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1883;

Visto il Nostro decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico delle leggi sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;

Veduta la domanda fatta dalla provincia di Benevento per la conversione di quella Scuola magistrale femminile provinciale in Scuola normale dello Stato;

Vedute le deliberazioni della rappresentanza provinciale di Benevento, in data del 13 novembre 1885 e 28 giugno 1886, colla prima delle quali la provincia si obbliga di concorrere annualmente con un assegno di lire ottomila nella spesa del personale della detta Scuola, in aggiunta agli altri oneri per legge e regolamento ad essa spettanti, e colla seconda dichiara di continuare a mantenere a tutto suo carico la spesa delle classi esemplari di tirocinio e del Giardino d'infanzia sul metodo Fröbel, già annessi alla Scuola suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola magistrale superiore femminile provinciale di Benevento è convertita, a far tempo dal 1° ottobre del

corrente anno, in Scuola normale femminile superiore governativa, col concorso della provincia alle condizioni suaccennate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 26 settembre 1886:

Sottotenenti promossi tenenti.

Bellini Francesco, 3 bersaglieri — D'Ippolito Luigi, 51 fanteria — Gisolfi Clemente, 52 id. — Pertusati Angelo, 37 id. — Bertoni Riccardo, 53 id. — Isnaldi Antonio, 54 id. — Angeleri Achille, 70 id. — Norrito Giacomo, 81 id. — Chiusi Guido, 56 id. — Cardelli Emilio, distr. Siena — Ripari Arnaldo, 58 fanteria — Mazzoni Alfredo, 92 id. — Gibertini Pellegrino, 81 id. — Brancaccio Nicola, 60 id. (U. O.) — Paoloni Tommaso, 11 id. — Scardino Carmelo, 61 id. — Piraino Pietro, 62 id. — Cerchioli Giuseppe, 7 id. — Masseo Vincenzo, 63 id. — Toscani Egisto, 3 bersaglieri — Lorenzi Celso, 94 fanteria — Marchisio Giovanni, 66 id. — Gualtieri Ernesto, 36 id. — De Simone Semplicio, 67 id. — Ruzzenenti Alfonso, 68 id. — Segala Umberto, 6 alpini — Poli Vittorio, 92 fanteria — Tua Carlo, 71 id. — Lapedota Fabrizio, 72 id. — Matricardi Marco, 63 id. — Montamucci Adolfo, 79 id. — Bergesio Felice, 74 id. — Vallesi Vincenzo, 40 id. — Fabbrini Giulio, 75 id. — Manasia Gio. Battista, distretto Napoli — Zugni-Tauro Giuseppe, 77 fanteria — Amato Luigi, 78 id. — Tinelli Luigi, 71 id. — Guala Ernesto, 83 id. — Graziani Cervo, 84 id. — Girardi Giacomo, 61 id. — Butta-Calice Giovanni, 3 id. — Velasco Corrado, 93 id. — Santamaria-Amato Silvestro, 17 id. — Zingales Carmelo, 6 id. — Luparini Francesco, 7 id. — Cardones Ermenegildo, 6 alpini — Battaglia Silvio, 9 fanteria — Gotelli Giovanni, 10 id. — Carraro Italico, 41 id. — Pagella Vittorio, 11 id. — Giordano-Orsini Gio. Battista, 80 fanteria — Volpicelli Umberto, 12 id. — Nicoletti-Altimari Arnoldo, 13 id. — Sanges Vincenzo, 83 id. — Castelli Vittorio, 14 id. — Berardi Tommaso, 91 id. — Bini Enrico, 92 id. — Ranieri Guglielmo, 17 id. — Rossi Michele, 74 id. — Fiscimayer Giuseppe, 18 id. — Bonomi Giovanni, 19 id. — Lo Casale Vincenzo, 71 id. — Suburlati Ernesto, 20 id. — Lajolo Gio. Battista, 83 id. — Maggialetti Nicolò, 5 id. — Garelli Arnaldo, 22 id. — Abbolito Antonio, 23 id. — Sostegni Luigi, 24 id. — Bava Adolfo, 81 id. — Rotondo Michele, 91 id. — Ricordi Alessandro, 10 id. — Azzoni Bernardo, 27 id. — Novara Emilio, 3 bersaglieri — Cabibbo Salvatore, 28 fanteria — Salvo Guido, 29 id. — Grotti Pietro, 50 id. — Vitali Augusto, 30 id. — D'Onofrio Alesio, 31 id. — Montelli Scipione, 6 bersaglieri — Nazzani Adriano, 32 fanteria — Richeri Giovanni, 33 id. — Esposito Francesco, 7 bersaglieri — Sagone Italo, 34 fanteria — Leone Luigi, 35 id. — Sironi Ignazio, 1° bersaglieri — Furlani Almerico, 3 id. — Soave Vittorio, 36 fanteria — Landini Alessandro, distretto Messina — Rodda Gondisalvo, 37 fant. — Lang Giovanni, 38 id. — Fontebasso Gio. Battista, 19 id. — Della Massa Giulio, 39 id. — Florio Adolfo, 40 id. — Di Pompeo Federico, 2 id. — Campolmi Riccardo, 41 id. — Belfiore Ernesto, 55 id. — Buonsignori Giacomo, 88 id. — Nunnini Antonio, 45 id. — Frassi Giuseppe, 46 id — Franceschi Temistocle, 47 id. — Pizzorno Luigi, 48 id. — Poijron Mario, 82 fanteria — Cappello Ugo, 49 id. — Bramardi Gio. Battista, 53 id. — De Paolis Raffaele, 51 id. — Collino Luigi, 88 id. — Emanuelli Carlo, 49 id. — Bertolini Giacomo, 53 id. — Dessone Ettore, 54 id. — D'Errico Angelo, 55 id — Adami Cesare, 56 id. — Cargnelli Giovanni, 6 alpini — Carnevale Gillo, 58 fanteria — Grollero Francesco, 78 id. — Crespi Giovanni, 10 id. — Grossi Federico, 61 id. — Gioppi Antonio, 62 id. — Trinchero Ernesto, 45 id. — Cajani Bonifacio, 63 id. — Farano Giovanni, distretto Vareso — Gamba Vittorio, 24 fanteria — Magliulo Angelo, 65 id. — Folco Ottavio, 66 id. — Francini Vittorio, distretto Sassari — Orsi Angelo, 67 fanteria — Conti Francesco, 68 id. — Pasio Alessandro, 80 id. — Viano Giovanni, 70 id. — Gregori Eugenio, 80 id. — Ceci Domenico, 48 id. — Floris Enrico, 72 id. — Burbi Silvio, 73 id. — Follieri Michele, 60 id. — Valle Alfredo, 74 id. — Izzi Daniele, 75 id. — Quaggiotti Vittorio, 76 id. — Natali Luigi, 76 id. Carlizzi Pasquale, 77 id. — Cartegni Italo, 56 id. — Bonaventura Ernesto, 78 id. — Toppi Vincenzo, 87 id. — Longagnani Virgilio, 84 id. — Albertazzi Giovanni, 3 id. — Rocca Giovanni, 16 id. — Pratesi Virgilio, 4 id. — Quinci Giuseppe, 5 id. — Bontempi Ferruccio 8 bersaglieri — Priora Carlo, 79 fanteria — Pagliochini Samuele, 9 bersaglieri — Mamini Domenico, 8 fanteria — Contarini Michele, 9 id. — Traverso Gaetano, 59 id. — Costa Vittorio, 10 id. — Rabbi Francesco, 11 id. — Carlone Artidoro, 12 id. — Nicolosi Giuseppe, 13 fanteria — Tarabelli Alfredo, 86 id. Fabrizi Icilio, 58 id. — Della Setà Settimio, 43 id. — Caracciolo Vito, 16 id. — Cortesi Silverio, 17 id. — Sacchetti Amadeo, 58 id. — Noferi Salvatore, 18 id. — Coiro Luigi, 33 id. — Cogna Gustavo, 20 id. — Lembo Pasquale, 21 id. — Pavone Camillo, 91 id. — Mozzoni Pietro, 22 id. — Fabbrini Alessandro, 87 id. — Paoletti Eugenio, 91 id. — Pavignani Aristide, 27 id. — Gammarelli Oreste, 34 id. — Peretti Luigi, 28 id. — Montiglio Umberto, 29 id. — Battaini Vittorio, 31 id. — Raselli Enrico, 31 id. — Roncagnoli Francesco, 13 id. — Ratti Giuseppe, 34 id. — Spilimbergo Ugo, 91 id. — Musmeci Salvatore, 50 id. — Galasso Vincenzo, 36 id. — Tisi Vittorio, 37 id. — Malvaloli Francesco, 52 id. — Gattola Francesco, 33 id. — Gallichi Raffaele, 39 id. — Cajani Alfredo, 35 id. — De Francesco Nicola, 40 id. — Bonati Vittorio, 41 id. — Tommasi Rosario, 18 id. — Zanatta Francesco, 42 id. — Pettinati Luigi, 44 id. — Bellotti Carlo, 87 id. — Cora Vincenzo, 46 id. — Lombardi Michele, 48 id. — Petrucciani Pasquale, 49 id. — Peyron Stanislao, 50 id. — Mannarini Giuseppe, 52 id. — Fanelli Riccardo, 53 id — Corradi Corrado, 93 id. — Zanardi Landi Vittorio, 57 id. — Cornacchia Giuseppe, 82 id. — Cassano Raffaele, 81 id. — Borrelli Vittorio, 60 id. — Novaro Gio. Battista, 61 id — Bertolino Enrico, 65 fanteria — Adorni Giacinto, 66 fanteria — Ferraris Evasio, 68 fanteria — Ducci Giuseppe, 70 fanteria — Giorgi Giovanni Battista, 71 fanteria — Germano Teresio, 72 fanteria — Ziliani Antonio, 73 id — Zanotti Onorato, 74 id. — Colbertaldo Cesare, 75 id. — Bartolini Augusto, 76 id. — Ghigliotti Francesco, 77 id. — Zinnari Alfredo, 78 id. — Paolini Pacifico, distretto Gaeta — Da Vico Vittorio, 6 alpini — Ottini Giuseppe, 3 fanteria, destinato al 5 alpini — Campolietti Nicola, 4 id. — Pastorini Ferruccio, 5 id. — Tamagni Francesco, 6 id., destinato al 1° alpini — Poccia Vincenzo, 7 id. — Calarusso Pasquale, 9 id. — Spano Paolino, 10 id. — Cusmano Paolino, 29 id. — Gianotti Vittorio, 58 id. — Squillace Carmelo, 91 id. — Marini Ferruccio, 19 id. — Nigra Arturo, 78 id. — De Bono Emilio, 12 bersaglieri — Pio Di Savoja Manfredo, 86 fanteria — Lenzi Guido, 4 id. — Ciacci Augusto, 20 id. — Sottocasa Augusto, 4 id. — Broro Marcello, 4 id.

I sottoindicati sottotenenti di fanteria (personale delle fortezze) sono promossi tenenti nell'arma stessa.

Boggio Giuseppe, fortezza di Casale.

Selegari Luigi, fortezza di Venezia.
Blengini Teobaldo, id. Piacenza.
Barbano Giacomo, id. Zuccarello.
Demartini Pietro, id. Alessandria.
Pittaluga Carlo, id. Exilles (comandato 15 artigl. scuola appl. artigl. e genio.
Rabezzana Giov. Battista, id. Gaeta.
Perizzolo Marco, id. Bologna.
Chapussot Vittorio, id. Moncenisio (ff. comand. locale artiglieria).
Fenoglio Gio. Battista, id. Spezia.
Piccinelli Angelo, id. Capua.
Cossandi Giovanni, id. Ancona.
Chapperon Umberto, sottotenente d'artiglieria allievo della scuola di applicazione di artigl. e genio, trasferto nell'arma di fanteria e promosso tenente al 3 alpini.
Ripa Di Meana Guido, id. id. id., trasferto nell'arma di fanteria e promosso tenente con anzianità 4 luglio 1886 con destinazione al 71 regg.
Mancini Luca, sottotenente in aspettativa ad Acquaviva delle Fonti (Bari), richiamato in servizio al 17 fanteria.
Accarisi Rodolfo, id. id. Roma, id. id. 47 id.
Bortolli Giovanni, id. id. Pisa, id. id. 91 id.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria allievi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio sono trasferti nell'arma di fanteria.

Porta Oreste, destinato al 6 fanteria.
Baldasserini Albizzo, id. 2 granatieri.
Tesi Riccardo, sottotenente 34 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.
Testasecca Emanuele, id. 31 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (34 fanteria).

Sottotenenti promossi tenenti continuando come sotto.

Baldi Baldassarre, 11 artiglieria (treno) — Chiamberlando Vincenzo, 1° id. (id.) — Zucchi Nicola, 9 id. (id.) comandato 3ª compagnia operai — Berretti Antonio, 12 id (id.) — Martin Guglielmo, 6 id. (id.) — Monaco Raffaele, 12 id. — Modarelli Giacomo, 2 id. Calandrelli Salvatore, 9 id. — Leonardi Giuseppe, 5 id. — Vaina Domenico, 6 id. — Sabatini Augusto, 3 id. — Piscitello Salvatore, 15 id. — Gaspari Emilio, 17 id. — Salvaggi Vittorio Emanuele, 10 id. — Bacciolli Giovanni, 3 id — Cerchiari Pio, 8 id. — Valentini Arturo, 5 id.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 26 settembre 1886:

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione sottoindicata.

Donesana cav. Giuseppe, 3 genio, continua ugualmente (relatore).
Boas cav. Gaetano, Comitato artiglieria e genio, id. id.
Gambillo cav. Pietro, Direzione genio, Venezia, id. id.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata.

Rizzo cav. Cesare, Direzione genio Roma (comandato Ministero guerra, Direzione genio, Bari, cessando di essere comandato come sopra.
Verri cav. Antonio, id. Ancona (comando locale Chieti) continuando come sopra.
Raspi cav. Pietro, id. Firenze (id. id. Livorno) id. id.
De Martino Ludovico, comando territoriale genio, Roma, 3 genio.
Liguori Vincenzo, Direzione genio, Venezia, 2 id.

Tenenti promossi capitani colla destinazione sottoindicata.

Prati Giovanni, 2 genio, 1° genio.
Cafferata Francesco, Direzione genio, Piacenza, continuando ugualmente.
Tosello Marco, id. id. Torino, id. id.
Cantoni Ernesto, id. id. Firenze, id. id.
D'Emilio Raffaele, id. id. Venezia, id. id.
Guerrieri Oreste, id. id. Genova, id. id.
Ricci Carlo, scuola militare, Direzione genio, Spezia.
Marocco Antonio, Direzione genio, Venezia, continuando ugualmente.
Bigrami Cesare, id. id. Milano, id. id.
Piacentini Settimio, 3 genio, id. id.

Sottotenenti promossi tenenti nello stesso reggimento.

Rinaldi Medardo, 2 genio — Mestorino Fabrizio, 1° id. — De Angelis Aristotile, 1° id. — Castro Alessandro, 1° id. — Ferrero Giovanni, 1° id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Reali decreti 31 agosto 1886:

Mazzoni della Stella Leopoldo, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutato al mandamento di Bagni di San Giuliano.
Cavagnari Camillo, pretore del mandamento di Villadeati, è tramutato al mandamento di Asola.
Marabelli Pietro, pretore del mandamento di San Damiano d'Asti, è tramutato al mandamento di Villadeati.
Milcovich Giovanni, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Trani.
Mossa Alfonso, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di Canosa di Puglia.
Valerio Santo, pretore del mandamento di Galatone, è tramutato al mandamento di Montefalcone del Sannio.
Damiani Gaetano, pretore del mandamento di Mazzarino, è tramutato al mandamento di Presicce, lasciandosi quello di Amendolara vacante per l'aspettativa del pretore Liberatore Giuseppe.
Mancini Francesco, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Ceccano.
Baratti Luigi, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna, è tramutato al mandamento di Saronno.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito alle ordinanze di sanità marittima nn. 18 e 19 del 24 e 27 settembre ultimo scorso saranno introdotte dal 1° corrente le seguenti modificazioni nei servizi marittimi:

Linea XVII: Genova-Tunisi.

Questa linea è ripresa ad ogni settimana coll'orario normale.

ANDATA.

Genova, partenza, giovedì 9 sera.
Livorno, arrivo, venerdì 6 mattina.
Livorno, partenza, venerdì mezzanotte.
Cagliari (*), arrivo, domenica 8 mattina.
Cagliari, partenza, domenica 7 sera.
Tunisi, arrivo, lunedì 12 meridiane.

RITORNO.

Tunisi, partenza, mercoledì 2 sera.
Cagliari, arrivo, giovedì 5 mattina.
Cagliari, partenza, giovedì 9 sera.
Livorno, arrivo, sabato 4 mattina.
Livorno, partenza, sabato 9 sera.
Genova, arrivo, domenica 6 mattina.

(*) Approdo in contumacia.

Linea XXII: Genova-Cagliari.

Questa linea, ridotta quindicinale durante le quarantene, viene riattuata settimanalmente col seguente orario:

ANDATA.

Genova, partenza, lunedì 9 sera.
Livorno, arrivo, martedì 6 mattina.

Livorno, partenza, martedì 8 sera.
Maddalena (*), arrivo, mercoledì 6 mattina.
Maddalena, partenza, mercoledì 7 mattina.
Capo Figari, arrivo, mercoledì 9 10 mattina.
Capo Figari, partenza, mercoledì 9 40 mattina.
Terranova, arrivo, mercoledì 10 40 mattina.
Terranova, partenza, mercoledì 11 30 mattina.
Siniscola, arrivo, mercoledì 2 30 sera.
Siniscola, partenza, mercoledì 3 sera.
Orosei, arrivo, mercoledì 5 sera.
Orosei, partenza, mercoledì 6 sera.
Tortolì, arrivo, mercoledì 8 30 sera.
Tortolì, partenza, mercoledì 9 30 sera.
Muravera, arrivo, giovedì 1 30 mattina.
Muravera, partenza, giovedì 2 mattina.
Cagliari, arrivo, giovedì 6 30 mattina.

RITORNO.

Cagliari, partenza, lunedì mezzogiorno.
Muravera (*), arrivo, lunedì 4 30 sera.
Muravera, partenza, lunedì 5 30 sera.
Tortolì (*), arrivo, lunedì 9 sera.
Tortolì, partenza, lunedì 9 30 sera.
Orosei (*), arrivo, martedì 12 30 mattina.
Orosei, partenza, martedì 1 30 mattina.
Siniscola (*), arrivo, martedì 3 30 mattina.
Siniscola, partenza, martedì 4 mattina.
Terranova (*), arrivo, martedì 7 mattina.
Terranova, partenza, martedì 8 mattina.
Capo Figari (*), arrivo, martedì 9 mattina.
Capo Figari, partenza, martedì 10 mattina.
Maddalena (*), arrivo, martedì mezzogiorno.
Maddalena, partenza, martedì 1 sera.
Livorno (**), arrivo, mercoledì 4 40 mattina.
Livorno, partenza, giovedì 9 sera.
Genova, arrivo, venerdì 6 mattina.

(*) Approdi in contumacia — (**) 24 ore di osservazione.

Linea XXIII: Cagliari-Palermo (settimanale).

Sospesa.

Linea XXIV: Genova-Portotorres (settimanale).

Riattuata col seguente orario normale:

ANDATA.

Genova, partenza, mercoledì 9 sera.
Livorno, arrivo, giovedì 6 mattina.
Livorno, partenza, giovedì 5 sera.
Portotorres, arrivo, venerdì mezzogiorno.

RITORNO.

Portotorres, partenza, domenica 10 mattina.
Livorno, arrivo, lunedì 5 mattina.
Livorno, partenza, lunedì 9 sera.
Genova, arrivo, martedì 6 mattina.

Linee XXV: Cagliari-Portotorres e XXVI: Cagliari-Capo Figari.

Queste due linee sono fuse in una sola: *Portotorres-Capo Figari*, omettendo l'approdo a Cagliari, ed osservando il seguente orario:

ANDATA.

Portotorres, partenza, sabato 8 sera.
Alghero, arrivo, domenica 3 mattina.
Alghero, partenza, domenica 7 mattina.
Bosa, arrivo, domenica 9 mattina.
Bosa, partenza, domenica 11 mattina.
Oristano, arrivo, domenica 3 sera.
Oristano, partenza, domenica 5 sera.
Carloforte (*), arrivo, domenica mezzanotte.
Carloforte, partenza, lunedì 8 mattina.
Muravera, arrivo, lunedì 7 sera.
Muravera, partenza lunedì 8 sera.
Tortolì, arrivo, lunedì mezzanotte.
Tortolì, partenza, martedì 1 mattina.
Gonone, arrivo, martedì 4 mattina.
Gonone, partenza, martedì 4 30 mattina.
Orosei, arrivo, martedì 5 30 sera.
Orosei, partenza, martedì 6 mattina.
Siniscola, arrivo, martedì 8 sera.
Siniscola, partenza, martedì 8 30 sera.
Terranova, arrivo, martedì 11 mattina.
Terranova, partenza, martedì mezzogiorno.
Capo Figari, arrivo, martedì 1 sera.

RITORNO.

Capo Figari, partenza, mercoledì 6 mattina.
Terranova, arrivo, mercoledì 7 mattina.
Terranova, partenza, mercoledì 8 mattina.
Siniscola, arrivo, mercoledì 11 mattina.
Siniscola, partenza, mercoledì 11 30 mattina.
Orosei, arrivo, mercoledì 2 sera.
Orosei, partenza, mercoledì 2 30 sera.
Gonone, arrivo, mercoledì 3 40 sera.
Gonone, partenza, mercoledì 4 sera.
Tortolì, arrivo, mercoledì 7 sera.
Tortolì, partenza, mercoledì 7 30 sera.
Muravera, arrivo, mercoledì 11 30 sera.
Muravera, partenza, mercoledì mezzanotte.
Carloforte (*) arrivo, giovedì 11 mattina.
Carloforte, partenza, giovedì mezzanotte.
Oristano, arrivo, venerdì 6 mattina.
Oristano, partenza, venerdì 8 mattina.
Bosa, arrivo, venerdì mezzogiorno.
Bosa, partenza, venerdì 2 sera.
Alghero, arrivo, venerdì 4 sera.
Alghero, partenza, venerdì 8 sera.
Portotorres, arrivo, sabato 3 mattina.

(*) Approdo in contumacia.

Linea XXVI: Genova-Bastia-Portotorres (settimanale).

È ripreso il seguente orario normale:

ANDATA.

Genova, partenza, sabato 9 sera.
Livorno, arrivo, domenica 6 mattina.
Livorno, partenza, domenica 8 mattina.
Capraia, arrivo, domenica 12 meridiane.
Capraia, partenza, domenica 12 30 sera.
Bastia, arrivo, dom nica, 4 sera.
Bastia, partenza, domenica 5 sera.
Maddalena (*), arrivo, lunedì 6 mattina.
Maddalena, partenza, lunedì 7 mattina.
Santa Teresa, arrivo, lunedì 8 15 mattina.
Santa Teresa, partenza, lunedì 8 30 mattina.
Portotorres, arrivo, lunedì 1 sera.

RITORNO.

Portotorres, partenza, mercoledì 9 mattina.
Santa Teresa, arrivo, mercoledì 1 30 sera.
Santa Teresa, partenza, mercoledì 1 45 sera.
Maddalena (*) arrivo, mercoledì 3 sera.
Maddalena, partenza, mercoledì 4 sera.
Bastia, arrivo, giovedì 6 mattina.
Bastia, partenza, giovedì 9 30 mattina.

(*) Approdo in contumacia.

Capraia, arrivo, giovedì 1 sera.
Capraia, partenza, giovedì 1 30 sera.
Livorno, arrivo, giovedì 5 30 sera.
Livorno, partenza, giovedì 9 sera.
Genova, arrivo, venerdì 6 mattina.

Linea XXVIII: Civitavecchia-Capo Figari (giornaliera).
In libera pratica.

Linea XXIX: Cagliari-Napoli (settimanale).

Sospesa.

Si è inoltre modificato come segue l'orario della corsa di andata della

Linea XI: Genova-Brindisi-Trieste.

Genova, partenza, sabato 10 sera.
Livorno, arrivo, domenica 7 mattina.
Livorno, partenza, domenica 2 sera.
Napoli, arrivo, lunedì 6 sera.
Napoli, partenza, martedì 5 sera.
Messina (*), arrivo, mercoledì 11 mattina.
Messina, partenza, mercoledì mezzogiorno.
Catania (*), arrivo, mercoledì 1 sera.
Catania, partenza, mercoledì mezzanotte.
Catanzaro, arrivo, giovedì 1 mattina.
Catanzaro, partenza, giovedì 2 mattina.
Taranto, arrivo, venerdì 3 sera.
Taranto, partenza, venerdì 5 sera.
Gallipoli, arrivo, venerdì 10 sera.
Gallipoli, partenza, venerdì 11 sera.
Brindisi, arrivo, sabato 11 mattina.
Brindisi, partenza, domenica mezzanotte.
Corfù (**) arrivo, lunedì mezzogiorno.
Corfù, partenza, martedì 5 sera.
Brindisi, arrivo, mercoledì 5 mattina.
Brindisi, partenza, mercoledì mezzanotte.
Bari, arrivo, giovedì 7 mattina.
Bari, partenza, giovedì 2 sera.
Manfredonia, arrivo, giovedì 7 sera.
Manfredonia, partenza, giovedì 10 sera.
Venezia, arrivo, sabato 8 mattina.
Venezia, partenza, domenica 9 sera.
Trieste, arrivo, lunedì 5 mattina.

(*) Approdi facoltativi in contumacia — (**) In contumacia.

Roma, 1° ottobre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli al num. 4154, in data del 23 dicembre 1882, pel deposito fatto dal signor Domenico Marrucco di tre cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 605, con godimento dal 1° gennaio 1883, per essere tramutate in iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiute le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dall'eseguito tramutamento saranno consegnate al predetto signor Marrucco, senza obbligo della presentazione della ricevuta sovra indicata, la quale rimarrà di nessun effetto.

Roma, 10 settembre 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'inscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1° settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1920 annue.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. Gherzi.

6

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo un sunto più esteso del discorso pronunciato a Dartford da lord Randolph Churchill, e di già segnalato per telegrafo.

« Nel corso dell'autunno dell'anno passato, ei disse, allorquando il marchese di Salisbury era al ministero degli affari esteri, noi avevamo ogni ragione di sperare che, mercè l'unione della Rumelia orientale con la Bulgaria, sotto la sovranità del principe Alessandro, si sarebbe costituita una nazione prospera ed indipendente, e che sarebbesi trovata alfine nella sua forza, ognor crescente, la vera e pacifica soluzione della questione d'Oriente. Tali speranze pel momento sono in gran parte svanite. Una brutale e vigliacca cospirazione, ordita prima che il giovane principe avesse avuto agio di consolidarsi, è riuscita a paralizzarne il potere governativo ed ha privato la Bulgaria d'un capo onorato e degno di fiducia.

« In questo momento la libertà e l'indipendenza della Bulgaria, della Serbia e della Rumania paiono seriamente compromesse. Questa grave questione preoccupa senza dubbio grandemente l'opinione pubblica in Inghilterra. Alcune, fra queste persone che hanno influenza ed autorità, asseriscono che l'Inghilterra non è immediatamente e direttamente interessata in tali questioni. Siffatta asserzione a me sembra molto erronea, e l'interesse generale che l'Inghilterra prende alla libertà ed all'indipendenza degli Stati e delle nazionalità è antico ed è ormai divenuto la guida tradizionale della nostra politica estera.

« L'Europa deve a noi gran parte delle sue libertà; furono sovratutto gli sforzi dell'Inghilterra che salvarono la Germania ed i Paesi Bassi dal dispotismo di Filippo II di Spagna e di Luigi XIV; furono gli sforzi dell'Inghilterra che protessero le libertà d'Europa contro la tirannia desolante di Napoleone I.

« La politica di lord Beaconsfield nel 1878 rese le libertà loro alle popolazioni balcaniche, le quali, liberate appena dal funesto dominio del turco, correvano rischio di ricadere sotto il giogo dell'autocrazia russa. Il tempo e le circostanze cangiano, e la politica può venirne conseguentemente modificata.

« Una trentina d'anni fa, la Germania e l'Austria non apprezzavano come oggi il valore della libertà politica. Esse non apprezzavano neanche nel loro giusto valore la grande stabilità che apporta alle istituzioni la libertà politica. Ed è dovere dell'Inghilterra dare l'esempio ed indicare la via. Questi erano i principii della politica di lord Palmerston.

« Ma i tempi sono mutati, ed è evidente, dopo il discorso pronunziato giovedì dal primo ministro ungarico, che la libertà e l'indipendenza dei principati danubiani e delle nazionalità balcaniche sono l'oggetto principale della politica dell'impero austro-ungarico. Così stando le cose, l'Inghilterra può onorevolmente convenire, con sua grande soddisfazione, che la potenza i cui interessi sono più direttamente impegnati, è quella che deve rappresentare la parte principale in questa grande opera internazionale.

« Come ebbe a dirlo lord Salisbury a Manchester nel 1878, l'Austria è posta come sentinella sul baluardo, e la libertà a cui s'informò il trattato di Berlino sarà indubitatamente difesa con ogni cura.

« Qualunque sarà per essere la modificazione che tale importantissimo fatto ci consentirà di apportare nella nostra politica estera, potete esser certi d'una cosa, cioè, che da parte dell'attuale governo non vi sarà mai infrazione violenta e brusca dei principii essenziali di politica estera che ho testè rilevati, e che quasi per tre secoli hanno con linee chiare, distinte e ben marcate caratterizzata la condotta dell'impero britannico in mezzo alle nazioni del mondo.

« V'ha in Europa potenze che desiderano seriamente e con sincero animo evitare la guerra; altre ve n'ha che non trovansi in così felice condizione, e che di tempo in tempo tradiscono riprovevoli tendenze a dissensi ed anche a conflitti.

« È dovere d'ogni governo inglese fare ogni sforzo per continuare a mantenere le migliori relazioni con tutti gli Stati stranieri, e di non perdere alcuna occasione d'offrire consigli amichevoli e concilianti onde addolcire le rivalità nazionali ed appianare pacificamente le difficoltà internazionali.

« Ma ove sorgessero avvenimenti che per la loro natura grave e pericolosa costringessero il governo della regina ad una scelta, è fuor d'ogni dubbio che le simpatie ed anche l'appoggio dell'Inghilterra sarebbero per quei governi che intendono salvaguardare la pace dell'Europa e la libertà dei popoli, ed a favore dei quali la nostra adesione, data a tempo opportuno, deciderebbe probabilmente senza bisogno di ricorrere alla forza della controversia.

« La nostra diplomazia seguirà una via diritta e decisa, evitando da una parte il pericolo d'un intervento ufficioso e d'una inutile iniziativa, e dall'altra un'attitudine d'isolamento egoista e timido; ed io spero molto seriamente che noi giungeremo a contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza generale, che, per quanto necessarie e vantaggiose possano essere alle altre nazioni, sono, secondo il mio modo di vedere, essenziali al progresso ed alla prosperità dell'impero britannico. »

Il *Morning Post* di Londra del 2 ottobre pubblica un articolo, a quanto pare d'origine ufficiosa, e nel quale si dice che il principe di Bismarck non potrà impedire che la pace europea venga turbata che prestando il suo appoggio all'Austria-Ungheria.

« Se l'Austria è abbandonata a sè stessa, dice il *Morning Post*, essa dovrà lottare e combattere per la sua esistenza contro il grande vicino s'avo; ma, sostenuta dalla Germania, essa potrà mantenere le tradizioni di libertà commerciale e di governo liberale e consolidarsi contro le istituzioni autocratiche della Russia.

« L'Inghilterra sta ora studiando di quali forze potrà disporre nel caso della lotta terribile che minaccia l'Europa. Ora il principe di Bismarck sostenga l'Austria e potrà essere sicuro della leale cooperazione dell'Inghilterra. »

L'insistenza, dice l'*Indépendance belge*, colla quale il signor Tisza, nella sua risposta alle interpellanze, invoca il trattato di Berlino; la cura che esso pone a proclamare che l'Austria-Ungheria è ferma e decisa su questo terreno; la dichiarazione che esso ha fatto che nessuna potenza ha manifestata l'intenzione di violare il trattato o di recargli la minima offesa; la constatazione dell'alta signoria della sola Turchia; da ultimo, l'altra dichiarazione che l'Austria-Ungheria non vuole nè ingrandimenti territoriali, nè conquiste, ma non ammette nè compensi, nè influenza esclusiva di nessuno su di un punto qualunque dell'Oriente; tutti questi punti indicano che l'Austria-Ungheria non resterebbe indifferente ad un'azione troppo accentuata della Russia nella penisola balcanica.

« Insomma, conclude l'*Indépendance*, il signor Tisza ha assunto un atteggiamento di aspettativa, ma ha riservata la libertà d'azione dell'Austria-Ungheria. La sua prudenza si spiega tanto più facilmente che le relazioni di questa potenza colla Germania non hanno subito alcuna modificazione — il signor Tisza lo ha affermato recisamente — e che si ignora ancora in quale misura il cancelliere sia disposto a prestarsi alle mire della Russia. »

Nella seduta del 2 ottobre della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, il deputato Heilsberg, a nome del gruppo tedesco, ha mosso al governo la seguente interpellanza:

« Alcune affermazioni nell'Assemblea legislativa e varii articoli di una parte della stampa avendo potuto far credere in questi ultimi tempi che l'alleanza tra la nostra monarchia e l'impero di Germania fosse scossa, i firmatari di questa interpellanza — considerando che l'alleanza dei due imperi è la base irremovibile della politica esterna dell'Austria ed una garanzia per il mantenimento della pace e per la prosperità dei due imperi; che è assolutamente desiderabile di consacrare legislativamente in diritto pubblico l'alleanza austro-germanica, e che non si possono regolare efficacemente gli affari d'Oriente che toccano i più gravi interessi della nostra monarchia se non mantenendo la stretta alleanza fra la monarchia austro-ungarica e l'impero tedesco — credono essere interesse dell'Austria, della pace d'Europa, e della prosperità degli Stati balcanici che si smentiscano da parte competente queste voci che non sono da nulla giustificate, e che spargono inutilmente la perturbazione negli animi.

« I sottoscritti rivolgono quindi a S. E. il ministro presidente la questione seguente:

« Il governo non reputa necessario di relegare, per mezzo di una dichiarazione precisa, tutte le voci, nel dominio delle oziose invenzioni? »

Si telegrafa da Pietroburgo al *Daily News* di Londra in data 2 ottobre:

« Sebbene la scelta del nuovo principe non sia ancora fatta, posso affermare che la candidatura del principe di Montenegro è stata eliminata non ostante le buone disposizioni dello czar in suo favore.

« Il principe d'Oldenburgo sarebbe energicamente appoggiato dalla Germania e, personalmente, esso sarebbe disposto ad accettare quel posto; ma la principessa Eugenia, sua consorte, vi si oppone formal-

mente; di guisa che si è dovuto abbandonare anche questo progetto. »

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Costantinopoli che il nuovo ambasciatore inglese, signor White arriverà in quella città dopo la partenza di Thornton che è fissata per il 10 ottobre.

Il signor White dirigerà l'ambasciata col semplice titolo di ministro — tale è il titolo per il quale si è chiesto il gradimento della Porta — ed il signor Thornton continuerà ad essere il titolare dell'ambasciata fino a che sarà posto a riposo, di qui a sette mesi.

In realtà, il signor White è stato nominato soltanto ministro provvisorio, giacchè l'Inghilterra non vuole correre il rischio di un rifiuto della Porta, di gradirlo come ambasciatore.

Si assicura da buona fonte che l'Inghilterra attenda l'arrivo del signor White a Costantinopoli per inaugurare la sua nuova politica in Oriente.

I giornali stessi dicono che il signor Hicks Beach, reduce dal suo viaggio in Irlanda prevede torbidi serii nel prossimo inverno in quel paese. Il suo viaggio lo ha confermato in questo convincimento ed esso crede che si dovranno prendere delle misure eccezionali prima che spiri l'anno. Esso ha comunicato le sue impressioni ai suoi colleghi ed i deputati conservatori sono stati avvertiti che saranno convocati probabilmente nel mese di novembre.

Il *Freeman's Journal* di Dublino che il signor Fottrel, avendo cessato di far parte della Commissione reale incaricata di studiare la questione agraria, l'ultima speranza che si aveva nel successo della politica del governo in Irlanda scompare con lui.

Si scrive dall'Aja in data 2 ottobre che il governo proporrà le seguenti modificazioni alla legge sulle riunioni:

« Sono interdette d'ora in poi tutte le manifestazioni e riunioni pubbliche a cielo aperto, organizzate senza l'autorizzazione dell'autorità locale, la quale potrà accordare quest'autorizzazione sotto certe condizioni e proibire lo spiegamento di bandiere o di emblemi.

« Il ministro dell'interno può, se le circostanze lo esigono, interdire temporariamente od in modo generale, le riunioni in certe contrade.

« La provocazione ad un atto punibile o la disobbedienza alle leggi, anche se la provocazione è indiretta, o concepita in termini generali, conferisce all'autorità il diritto di sciogliere la riunione ed il carteggio.

« L'ammissione di *reporters* basterà a determinare il carattere pubblico di una riunione. »

Si annunzia da Tokio che i negoziati che erano in corso per la revisione dei trattati tra il Giappone e le nazioni estere sono terminati.

Secondo i nuovi trattati, gli stranieri avranno il diritto di stabilirsi ove vorranno; essi saranno sotto la giurisdizione giapponese, ma per essi la legge sarà amministrata da un Tribunale misto, i cui membri stranieri saranno nominati dal governo giapponese.

Infatti, tutte le leggi giapponesi colle disposizioni copiate dai codici stranieri, saranno applicabili ai giapponesi come agli stranieri.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 4. — Vi furono iersera nuovi disordini a Belfast; due constabili furono feriti.

SOFIA, 4. — Gli abitanti di Sofia sono convocati ad un *meeting* in cui discuteranno proposte tendenti a dare un voto di fiducia alla reggenza ed a pregare Kaulbars di contentarsi della risposta che ha ricevuta dal governo.

VIENNA, 4. — Un telegramma da Pietroburgo smentisce la voce che lo Czarowitch andrà a Costantinopoli.

MADRID, 4. — I delegati della coalizione repubblicana, presieduti da Salmeron, si presentarono a Sagasta onde chiedere grazia in favore dei condannati a morte per avere partecipato alla recente insurrezione.

Sagasta rispose che il ministero deve vigilare ai grandi interessi dello Stato.

BARCELLONA, 3. — Oggi il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per l'Uraguay.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 4. — Il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito pel Rio della Plata.

MADRID, 4. — Un reggimento è stato mandato a custodire la frontiera dei Pirenei verso Gerona.

Sono giunte altre petizioni che invocano la clemenza sovrana in favore dei condannati a morte per partecipazione alla recente insurrezione militare.

SOFIA, 4. — Il generale Kaulbars ha intenzione di percorrere la Bulgaria per rendersi conto dello Stato degli animi.

Nelle sfere officiali si considera questo viaggio pericoloso, potendo eccitare gli animi a provocare manifestazioni.

REGGIO-CALABRIA, 4. — Alle 2 30 pom. l'onorevole Ministro Genala, accompagnato dai deputati e dalle autorità, si recò con treno speciale a visitare la linea Reggio-Bagnara. In tutte le stazioni nelle quali il treno ha sostato, l'onorevole Ministro fu salutato da molta folla con musiche e bandiere, e i sindaci di vari comuni salirono in treno per accompagnarlo.

A Bagnara l'onorevole Ministro discorse, trattenendosi mezz'ora e visitando i lavori della linea. Alle 4 30 ripartì per Reggio collo stesso treno. A Villa San Giovanni ridiscese e si recò col seguito a visitare le filande Eaton e Florio. Alle 6 30 ritornò a Reggio, che trovò illuminata a giorno.

L'onorevole Ministro si recò quindi al banchetto offertogli dalla provincia, dove, alle frutta, venne salutato con calorose parole dal sindaco della città, dall'onorevole Plutino, presidente del Consiglio provinciale, e dal prefetto.

L'onorevole Genala, ringraziando pei sentimenti espressigli, soggiunse:

« Percorsi la parte più sterile e la parte più feconda della vostra provincia, ne constatai i bisogni, e farò quanto le leggi mi permettono per soddisfarli. L'Eboli-Reggio sarà ultimata in tempo forse più breve di quanto voi non crediate. Gli studi ne sono tutti compiuti, e tra breve potranno farsi i contratti. È bene che le popolazioni chiedano con insistenza, ma è bene altresì che il governo non operi, se non quando è certo di potere compiere l'opera senza interruzioni. Ciò che ho visto di questa provincia fa fede dell'attività calabrese e quindi non dubito della futura prosperità di queste popolazioni per le quali fo voti vivissimi. »

REGGIO-CALABRIA, 5. — Stamane, alle ore 8, l'onorevole ministro Genala, accompagnato dal prefetto, dai deputati De Zerbi, Cefaly, Di Blasio Luigi, dal senatore Gagliardi e da altri personaggi, è partito a bordo del piroscafo *Galileo Galilei* per Gioia Tauro, salutato da gran parte della cittadinanza.

Stasera, l'onorevole Ministro passerà per Palmi, dove pernotterà e donde domani proseguirà per Rosarno.

PALMI, 5. — L'on. Genala giunse alle undici a Gioia Tauro, dove erano ad attenderlo l'on. Plutino, il Sindaco, vari consiglieri provinciali, il Sottoprefetto di Palmi, le Società operaie con musiche e molta folla, che lo accompagnarono in una sua visita a varii grandiosi depositi di olii appartenenti ai signori Meuricoffre, Pavoncelli ed altri.

Dal balcone di casa Pavoncelli, dopo la colazione offertagli dal municipio, l'onorevole ministro rivolse al popolo, che lo chiamava insistentemente, alcune parole di saluto, interrotte da frequenti e vivissimi applausi.

Quindi l'on. ministro è partito per Palmi, essendo al ponte del Pe-

traccie incontrato dalle autorità di Palmi con gran numero di carrozze che unironsi al seguito.

A Palmi l'on. ministro trovò la città imbandierata che gli fece una festosa, entusiastica accoglienza. Acclamato di continuo dal popolo, l'on. ministro si recò al palazzo Colarusso, donde dovette dirigere alla cittadinanza alcune parole di ringraziamento; quindi ricevette le autorità.

MADRID, 5. — La regina reggente ha fatto grazia ai condannati a morte per avere partecipato alla recente insurrezione militare.

MADRID, 4. — Il nuovo atteggiamento della minoranza del Parlamento spagnuolo desta profondissima impressione sull'opinione pubblica. Essa ha dichiarato stasera che condanna i mezzi sediziosi, che si separa da Ruiz Zorilla e che s'impegna a rispettare la legalità attuale ed a vivere entro la cerchia di questa legalità.

SOFIA, 4. — Il generale Kaulbars ricevette sabato dallo czar l'ordine di visitare l'interno della Bulgaria. Partì ieri da Rustciuc, via Plewna. Andrà quindi a Varna ed a Filippopoli. Il suo viaggio durerà una quindicina di giorni.

Il governo mantiene la data delle elezioni per domenica.

Kaulbars, prima di partire, consegnò alla Reggenza una Nota nella quale è ripetuto che la Russia considera le elezioni e le decisioni dell'Assemblea come nulle.

VIENNA, 5. — Il *Fremdenblatt* biasima l'attitudine del generale Kaulbars, il quale, aprendo in qualche modo negoziati con la folla nel *meeting* di Sofia, indebolisce l'autorità della Reggenza bulgara, mentre questa cerca con abilità di mantenere la sua base legale. Anche a Pietroburgo si proverà il dispiacere causato da atti che indeboliscono necessariamente la legittima influenza morale della Russia. Se la Russia vuol riuscire, bisogna che Kaulbars si conformi alle stipulazioni del trattato di Berlino.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, confutando il *Pester Lloyd*, che continua a considerare l'alleanza colla Germania dal punto di vista di una subordinazione assoluta di essa agli interessi dell'Ungheria, dice che la garanzia della durata di quest'allenza consiste in ciò che è stata conclusa fra monarchi e non fra Parlamenti. La Germania, soggiunge il giornale berlinese, ha bisogno di essere sicura che i suoi rapporti coll'estero sono indipendenti da cambiamenti che avvengano nelle maggioranze parlamentari.

LONDRA, 5. — Deputazioni dei Consigli municipali di Cork, Limerick, Waterford e Clonmel, andarono iersera ad offrire a Gladstone il diritto di cittadinanza. Gladstone rispose lodando la condotta moderata e saggia degli irlandesi durante l'ultima agitazione, e soggiunse che se egli non si ritira dalla vita politica, è unicamente nella speranza di giungere a regolare la questione irlandese.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL COMMERCIO SPECIALE

Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) si è pubblicata la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 agosto 1886, statistica la quale comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

Questa statistica, la cui pubblicazione è mensile, abbraccia il commercio a partire dal 1° gennaio e pone in confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, ed approvati con decreto del Ministro delle Finanze del 3 febbraio 1886; i valori stessi sono definitivi per il 1885 e provvisori per il 1886.

Ciò premesso, ecco i resultati di questa statistica:

Categorie secondo la tariffa doganale	Importazione — Valore delle merci importate nei primi otto mesi dell'anno	
	1886	1885
Spiriti, bevande ed olii	35,951,983	59,079,924
Generi coloniali, droghe e tabacchi	45,320,568	68,479,069
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	25,367,393	24,251,480
Colori e generi per tinta e per concia	16,001,520	17,217,925
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	22,239,459	24,001,844
Cotone	117,980,521	129,987,979
Lana, crino e peli	62,781,715	64,855,205
Seta	62,085,029	55,630,091
Legno e paglia	43,959,694	35,509,531
Carta e libri	11,119,945	10,252,974
Pelli	41,364,472	42,658,023
Minerali, metalli e loro lavori	153,726,508	161,975,551
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	65,582,854	68,951,753
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	163,246,100	134,278,864
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	64,486,315	63,495,860
Oggetti diversi	31,376,503	29,921,490
Totale	962,590,579	990,638,163

Categorie secondo la tariffa doganale	Esportazione — Valore delle merci esportate nei primi otto mesi dell'anno	
	1886	1885
Spiriti, bevande ed olii	122,951,691	64,438,177
Generi coloniali, droghe e tabacchi	4,611,844	4,091,911
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	22,923,638	24,294,148
Colori e generi per tinta e per concia	7,484,138	7,490,000
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	23,920,772	25,778,175
Cotone	18,028,132	18,511,550
Lana, crino e peli	8,425,815	3,896,145
Seta	184,685,585	168,511,065
Legno e paglia	42,035,011	46,082,195
Carta e libri	4,809,291	5,315,039
Pelli	12,993,338	12,842,650
Minerali, metalli e loro lavori	44,577,221	170,155,583
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	42,987,521	41,572,872
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	53,361,984	67,975,347
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	81,379,456	85,444,087
Oggetti diversi	7,687,886	8,175,217
Totale	688,863,323	761,574,161

ENTRATE DOGANALI DAL 1° GENNAIO AL 31 AGOSTO 1886.

Titoli di riscossione	1886	1885
Dazi d'importazione. . . .	92,573,115	128,454,707
Dazi di esportazione . .	3,808,943	3,917,917
Sopratasse di fabbricazione	3,576,396	8,201,375
Diritti di bollo	731,000	895,290
Diritti marittimi	3,385,991	2,790,157
Proventi diversi	705,541	989,336
Totale . . .	104,780,986	145,257,782

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 41.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 40. . . . L. 466,517 28

Renazzi Costanza per 2ª vers. di off. racc. (Apolloni Filippo L. 5, avv. Cesare Ferrantini L. 5, avv. Giuseppe Gavini L. 4, Francesco Ercoli L. 1, Antonio Dosimoni L. 1, Odoardo Albani L. 1, Francesco Smid L. 1, Francesco Fattori L. 1, Carlo Panvini-Rosati L. 5, Attilio Mercuri L. 1). . . . . » 25 »

Tommi Don Vincenzo, ulteriore offerta. . . . . . » 2 50

Offerte raccolte presso l'Economato Municipale di Milano » 1524 25

Trattenimento dato dalla Società Drammatica Filarmonica di Cingoli (Macerata) . . . . » 172 50

Congregazione di Carità Prè Saint-Didier (Torino). . » 20 »

Municipio di Pontey (Torino) . . . . » 5 »

Offerte raccolte in Montefalcone Valfortore (Benevento) » 28 00

Municipio di Capraia (Genova) L. 25, privati L. 15 64 » 40 64

Comm. Dr. Bartolomeo Rastelli . . . . » 10 »

Sindaco di Albano Laziale (Roma) Tombola L. 134 27, Concerto L. 628 73. . . . . » 763 »

Moucci Costanza, off. racc. (Emo Pachò L. 5, Podesti Teresa L. 5, Puccinelli L. 5, signore e signora Gauttieri L. 10, Franz L. 5, Silenzi L. 5, Gabrielli L. 5) . » 40 »

Bontineff Michele a mezzo del Banchiere Spada . . . » 100 »

Accademia Musicale in Veroli (Roma) . . . . . . » 145 »

Municipio di Borgofranco (Torino) . . . . » 50 »

Impiegati dell'Intendenza di Finanza di Roma . . . » 182 25

Municipio di Melito (Napoli). . . . . » 100 »

Id. di Cuorgnè (Torino). . . . . » 50 »

Id. di Gaeta (Caserta) . . . . » 200 »

Cav. Filippo Matarazzo sindaco di Gaeta . . . . . » 50 »

Municipio di Sinalunga (Siena). . . . . » 50 »

Id. di Caltagirone (Catania) . . . . » 1000 »

Id. di Palazzolo (Siracusa). . . . . » 50 »

Congregazione di Carità del suddetto Comune . . . » 20 »

Società Operaia « Unione » di Francofonte (Siracusa). » 20 »

Sindaco di Assisi (Perugia) per le seguenti offerte: (Municipio L. 100, Congregazione di Carità L. 20, Società Operaia di M. S. L. 25, Cassa di Risparmio L. 15, Risparmio L. 15, Religiosi minori Riformati di S. Damiano L. 15, Offerte raccolte dal Parroco di Sterpeto L. 8, idem dal Parroco di Porziano L. 2 76, Marchesa Alessandro Polozon L. 20, Religiosi Cappuccini L. 10) » 215 76

Prefetto di Cosenza per i seguenti: Deputazione Provinciale L. 1000, Comuni, Opere Pie e privati del Circondario di Rossano L. 504 . . . . » 1504 »

Municipio di Caspoggio (Sondrio). . . . . » 10 »

Id. di Ventimiglia (Porto Maurizio). . . . . » 200 »

Id. di Barbara (Ancona) L. 20, privati L. 20 . » 40 »

Id. di Subiaco (Roma) L. 25, Festa da ballo L. 64 55, privati L. 35 75 . . . . » 125 30

Società di M. S. di Leprignano (Roma). . . . . » 20 »

Municipio di Fabrica (Roma) . . . . » 100 »

Id. di Pomigliano di Atella (Napoli) . . . . . » 40 »

Id. di Andrate (Torino). . . . . » 30 »

Id. di Meldola (Forlì). . . . . » 100 »

Id. di Amelia (Perugia) . . . . » 100 »

Comitato di Cremona, 1° versamento . . . . . . » 1000 »

Municipio di Fiorenzola d'Arda (Piacenza). . . . . » 50 »

Id. di Manziana (Roma) . . . . » 30 »

Id. di Faleria (Roma) L. 35, Congega di Carità L. 15 » 50 »

Ditta G. B. Paravia e C°. . . . . » 10 »

Municipio di Vico (Belluno). . . . . » 100 »

Quota devoluta ai cholerosi sul prodotto di una tombola estratta in Genazzano (Roma) . . . . » 1 5007

Municipio di Sangemini (Perugia) L. 30, Congregazione di Carità L. 15, Società di M. S. L. 10 . . . . . » 55 »

Municipio di Premosello (Novara). . . . . » 100 »

Offerte raccolte in Pisano (Novara) . . . . » 45 63

Id. in Corgiaco (Novara) . . . . » 21 »

Id. in Vezzo (Novara) . . . . » 14 60

Id. in Zoverallo (Novara) . . . . » 4 80

Deputazione Provinciale di Caltanissetta . . . . . » 1000 »

Municipio di Barrafranca (Caltanissetta). . . . . . » 100 »

Id. di Riesi id. . . . . » 100 »

Id. di Serradifalco id . . . . » 100 »

Società di M. S. fra gli zolfatai di Serradifalco . . . » 50 »

Totale delle offerte . L. 476,762 08

Erogazioni.

Erogazioni precedenti . . . . . . L. 421,000 »

Totale delle erogazioni L. 421,000 »

Somma disponibile L. 55,762 08.

Gli alberi industriali d'Italia. — Sebbene l'Austria, la Svezia e la Russia siano le nazioni più ricche di alberi da legnami d'opera, l'Italia, scrive la *Perseveranza*, ne possiede un abbondante contingente di qualità eccellente e di prezzo moderato; e quantunque debba ricorrere molto all'estero, le sue produzioni si consumano assai nei nostri arsenali, specialmente marittimi, e nelle fabbriche di mobili, industria assai avanzata fra noi.

Esamineremo i più importanti campioni indigeni di tal genere: Il *pino comune* e *marittimo* (*pinus sylvestris* e *pinus pinastes*), il primo di color bianco giallognolo, assai alto di fusto, e rosso e resinoso il secondo.

Il *Faggio* (*fagus sylvatica*), altissimo, bianco rossiccio di colore, pesante e duro di fibra: resiste lungamente all'acqua.

Il *Larice* (*larix*), ve n'ha di bianco e di rosso, di enorme durata: è applicato ad ogni sorta di costruzioni, ma specialmente sotterranee o marittime.

L'*Olmo* (*ulmus campestris*), di color rossiccio, compatto di fibra, ed assai resistente alla torsione.

L'*Abete comune* (*abies vulgaris*), l'*abete rossa* (*picea excelsa*), l'*abete nero* (*picea nigra*), è il genere più diffuso nelle grosse costruzioni e nell'alberatura delle navi.

Il *Cerro* (*quercus cerris*), di color bianco-rossiccio: il suo consumo è limitato.

Il *Pioppo* nero e bianco (*populus nigra* e *alba*), il primo è altis-

simo, ma di fibra leggiera o bianca; il secondo è più basso e di fibra più compatta.

L'*Acero* (*acer*) ha fibra venata o ondulata: è assai ricercato.

Il *Tasso* (*taxus baccata*) applicato nei lavori d'intarsio, è duro e tenace.

Il *Bossolo* (*buxus sempervirens*), è giallognolo, resistente, assai applicato negli strumenti musicali a fiato.

Il *Ciavardello* (*crataegus terminalis*), di color bianco gialliccio, ad attissimo al tornio.

Il *Frassino* (*fraxinus excelsior*), assai pieghevole di color gialliccio, applicato nel mobilio leggiero.

Il *Leccio* (*quercus ilex*), si applica pei grandi sostegni di forti pesi e nell'intelaiatura di macchine.

Il *Noce* (*juglans regia*), alto e largo, è uno dei più belli e diffusi alberi che crescano fra noi: ha legno durissimo bruno, ed un'applicazione quasi universale.

Il *Carpino* (*carpinus betulus*), di fibra dura, pieghevole e bianca; si applica nella costruzione delle ruote.

Il *Ginepro* (*juniperus communis*), di lunga durata, ha una fibra dura, bruna, si consuma nelle fabbriche di piccolo mobilio di lusso.

Il *Platano* (*platanus*), altissimo, di fibra rossiccia, resiste a mutamenti dall'umido al secco.

Il *Giuggiolo* (*zizyphus vulgaris*), ricercatissimo dagli intagliatori e tornitori.

Il *Siliquastro* (*siliquastrum orbiculatum*), verdastro di fibra, si applica nelle costruzioni eleganti di mobilio.

L'*Oppio* (*acer campestre*), ha legno giallognolo: si impiega nelle costruzioni di carri.

Il *Castagno* (*castanea sativa*), altissimo, ha qualità pregevolissime, si piega facilmente e resiste all'acqua ed all'umido: così ha un'applicazione universale.

Il *Tiglio* (*tilia grandifoglia*), il *Sambuco* (*sambucus*), l'*Olivo* (*olea europaea*), l'*Erica* (*erica arborea*), la *Frangola* (*rhamnus frangula*), lo *Scotano* (*rhus coriara*), il *Corniolo* (*cornus mascula*), l'*Avorniello* (*cytisus alpinus*), il *Lazzeruolo* (*crataegus azarolus*), il *Sorbo* (*sorbus domestica*), il *Pomo* ed il *Pero* selvatico, il *Ciliegio* (*cerasus avium*) con tutti legni finissimi, leggieri, colorati, che formano la bellezza dei pregiatissimi mobili delle fabbriche di Lombardia, e Toscana specialmente.

Decessi. — Ieri, nella villa Borghese presso Frascati, in età di 72 anni, cessava di vivere S. E. il principe Don Marcantonio Borghese.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 ottobre 1886.

In Europa pressione ancora decrescente all'occidente, molto elevata sulla Germania, bassa sulla Russia settentrionale.

Danzica 771; Bretagna 757; Arcangelo 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso.

Pioggia a Malta.

Cielo sereno sul continente.

Venti deboli o calma.

Temperatura molto elevata.

Stamani cielo sereno.

Venti sensibili settentrionali al sud della Sicilia.

Barometro a 763 mm. a Porto Torres, a 764 golfo di Genova, poco diverso da 765 altrove.

Mare mosso a Catania e Cozzo Spadaro.

Probabilità.

Venti deboli intorno al levante.

Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,9	6,9
Domodossola	sereno	—	18,8	12,4
Milano	1|4 coperto	—	24,6	14,0
Verona	sereno	—	26 2	15,8
Venezia	nebbioso	calmo	23,2	13,1
Torino	sereno	—	22,8	13,9
Alessandria	sereno	—	24,3	11,8
Parma	sereno	—	24,7	15,0
Modena	sereno	—	25,9	15,5
Genova	sereno	calmo	25,7	19,3
Forlì	sereno	—	25,0	14,8
Pesaro	sereno	calmo	21,5	13,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,2	19,0
Firenze	sereno	—	27,2	13,0
Urbino	sereno	—	23,2	10,3
Ancona	sereno	calmo	21,0	16,0
Livorno	sereno	calmo	26,5	15,5
Perugia	sereno	—	21,9	16,3
Camerino	sereno	—	21,1	14,9
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	24,0	17,4
Chieti	sereno	—	20,8	13,0
Aquila	sereno	—	24,8	7,8
Roma	sereno	—	27,0	14,7
Agnone	sereno	—	25,8	13,1
Foggia	sereno	—	26,1	13,5
Bari	sereno	calmo	22,7	13,5
Napoli	sereno	calmo	25,8	18,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,2	11,5
Lecce	sereno	—	24,0	15,8
Cosenza	sereno	—	24,0	16,2
Cagliari	sereno	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	26,6	20,2
Palermo	sereno	calmo	28,3	16,0
Catania	coperto	mosso	26,6	21,5
Caltanissetta	sereno	—	23,0	14,5
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	25,3	19,6
Siracusa	3 4 coperto	legg. mosso	27,8	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	763,9	763,6	763,9
Termometro	16,8	25,1	24,7	19,4
Umidità relativa	84	45	56	81
Umidità assoluta	11,88	10,70	12,85	13,57
Vento	N	E	WSW	SW
Velocità in Km.	0.0	2,5	15,0	0,0
Cielo	sereno vapori	pochi cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,7 - R. = 21,33 — Min. C. = 14,7 - R. = 11,73.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 35	101 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	481 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	784 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	716 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	290 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	1052 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	535 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	610 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1885	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	392 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	432 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1786	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 50, 101 52 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 616, 617 fine corr.
Azioni Banca Romana 1163 fine corr.
Az. Banca Generale 707 1/4, 707 1/2, 708 fine corr.
Azioni Banca Tiberina 814, 815 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 1823, 1825, 1826, 1830, 1833 fine corr.
Azioni Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz (Cert. provv.) 2100, 2105, 2110 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 1140, 1139, 1138, 1136, 1132 1/2, 1134, 1135, 1137 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 388, 389 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 130.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 960.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 387.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 145.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori di manutenzione delle opere d'arte del Porto Canale Corsini, dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

Ad un'ora pomeridiana di lunedì 25 ottobre corrente in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto sumenzionato per la presunta somma di lire 45,925 calcolata nel capitolato in data 22 aprile 1886, visibile nel detto ufficio.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Avvertenze.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, comprovante la idoneità del concorrente.

c) La ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,200 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il termine utile per la esecuzione di tutti i lavori, salve per le diverse specie dei medesimi le prescrizioni degli articoli 15 e 16 del suddetto capitolato, decorrerà dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno dell'anno successivo. Si fa però eccezione pel primo semestre 1887 la cui contabilità sarà chiusa al 30 giugno stesso anno.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 21 successivi alla data del seguito deliberamento, e cioè fino al mezzogiorno delli 15 novembre 1886.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna, 4 ottobre 1886.

1732 Il Segretario: F. GELOSI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 43, comune di Torino, via Bogino nel circondario di Torino nella provincia di Torino, affigliata per le levate al Magazzino privative di Torino, 2° circolo.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5421 66, cioè:

Anno finanziario 1883 1884. . . . . . L. 6600 00
» 1884 1885. . . . . . » 6475 00
» 1885 1886. . . . . . » 3190 00

A tale effetto nel giorno 23 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Torino e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 542, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 30 settembre 1886.

Per l'Intendente: DANEO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi numero 43, nel comune di Torino, via Bogino, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio dell'intendenza in Torino sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 43, nel comune di Torino, via Bogino. 1693

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 19 settembre p. p., l'appalto della Rivendita num. 12 di Venezia, venne deliberato al prezzo di lire 3002 48, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 3169.

Su tale nuovo prezzo di lire 3169 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 12 mer., del 12 ottobre 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Venezia, addì 4 ottobre 1886.

1739 *L'Intendente*: VERONA.

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

AVVISO D'ASTA.

Essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale, che avrà principio col 1° gennaio 1887, del tronco della strada provinciale Novara-Valsesia, compreso tra Romagnano ed il ponte sul rivo S. Quirico, avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 21 dell'entrante ottobre il secondo incanto col sistema dei partiti segreti.

L'asta sarà tenuta in quest'ufficio provinciale, e sarà presieduta dal signor prefetto o da chi per esso.

L'aggiudicazione del detto appalto seguirà definitivamente a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo soggetto a ribasso d'asta, già ridotto in conseguenza dei diffalchi fatti a lire 5981 31.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il prescritto certificato d'idoneità e fare il deposito di lire 730.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare lire 1200 presso il sottoscritto segretario capo per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola quest'appalto è visibile in quest'ufficio.

Novara, 30 settembre 1886.

1690 Il Segretario capo provinciale: TORNIELLI BELLINI.

Intendenza di Finanza in Brescia

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Gardone V. T.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gardone V. T., nel circondario di Brescia, nella provincia di Brescia.

A tale effetto nel giorno 23 ottobre 1886, alle ore una pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Brescia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Brescia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Gardone V. T. e negli altri che ne compongono la circoscrizione e cioè Bovegno e sue frazioni Piano e Graticelle, Brozzo, Cimmo e frazione Tavernole, Collio e frazione S. Colombano, Inzino, Magno d'Inzino, Irma, Lodrino, Marcheno, Marmentino, Pezzaze e frazione Lavone, Pezzoro, Polaveno, Sarezzo e frazioni Ponte Zanano e Zanano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pei sali	Comune, macinato e raffinato	Quint. 1226 » equiv. a L.	41,453 »
	Pastorizio	» 170 » » »	2,040 »
	In complesso	Quint. 1396 » equiv. a L.	43,493 »

b) Pei tabacchi Quint. 96 12 pel complessivo importo di L. 82,521 25.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,710 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1,390 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3633 45.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano in via approssimativa in lire 2633 45 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suespesto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Brescia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, esistente presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 2,000
In tabacchi id.	» 3,000
E quindi in totale	L. 5,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Brescia, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni, e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri.

Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli Annunci legali della provincia di Brescia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Brescia, addì 2 ottobre 1886.

Per l'Intendente: POGGIANI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Gardone V. T., in base all'avviso d'asta 27 agosto 1886, num. 24493-4763, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Brescia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« (N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gardone V. T. » 1745

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 55, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6708.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4435: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 settembre 1886.

1695 Il Direttore: MARINUZZI.

Fidecommessaria del Principe di Palagonia

AVVISO per gabellazione di terre.

Si danno in gabella ad asta pubblica, e col metodo delle candele vergini, che avrà luogo nel giorno 25 ottobre corrente, alle ore 10 ant., nel palazzo dell'Amministrazione, in Palagonia, provincia di Catania, le terre libere di quello stato, per la durata dal dì che sarà stipolato ed approvato l'atto di gabella al 31 agosto 1892.

Lo estaglio annuale sul quale saranno aperti gli incanti è in lire 83,747, pagabile a semestre anticipato.

Ogni oblatore, prima della licitazione, dovrà depositare lire 2000 per le spese, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Approvatosi l'atto di gabella, il deliberatario dovrà prestare cauzione corrispondente ad un semestre di estaglio, sia in contante, sia vincolando certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sia ipotecando beni immobili liberi.

Gli aumenti al calor dell'asta non possono esser minori di lire cento per ogni voce.

Il termine per l'aumento del ventesimo spira quindici giorni dopo il deliberamento.

Tutte le altre condizioni sono trascritte nel relativo capitolato ostensibile in Palermo presso la Fidecommessaria, via 4 Aprile, n. 2, ed in Palagonia presso l'Amministrazione locale.

Palermo, 29 settembre 1886.

IL SEGRETARIO.

Visto — *Il Fidecommessario ed i Consiglieri*

A. Scavo.

Duca di Cracco.

Barone De Spucula.

1737

Municipio di Casarano — Circondario di Gallipoli

AVVISO D'ASTA — *Aggiudicazione definitiva.*

Essendo stata prodotta offerta di aumento di ventesimo per l'appalto dei dazi di consumo governativo di questo comune, in base all'avviso emesso da quest'ufficio in data 18 p. p. settembre, debitamente pubblicato, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del dì 15 del corrente mese di ottobre ed in continuazione si procederà in questa Casa comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, all'incanto da tenersi col sistema delle candele vergini per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei dazi suddetti del comune di Casarano e frazione di Melissano per la durata da contarsi dall'aggiudicazione definitiva fino alla mezzanotte dal 31 dicembre 1890.

All'oggetto questo Consiglio comunale con suo atto del 20 luglio p. p. reso esecutivo al 5 successivo agosto, stabiliva l'abbreviazione dei termini a non meno di 5 giorni come per legge, mandando alla Giunta per la definitiva determinazione, che venne fissata nel giorno 2 settembre a giorni otto liberi.

L'incanto sarà aperto in aumento della somma migliorata, mercè l'avvenuta offerta di ventesimo, vale a dire sulla somma di lire settemilaottocentonovantadue e centesimi ottantacinque, lire 7892 85, pagabile nei modi stabiliti dal regolamento votato a' 22 luglio da diversi sindaci dei comuni con questo consorziati, ed approvato dalla Deputazione provinciale addì 11 agosto, n. 7773.

Il regolamento succitato e le condizioni tutte dell'appalto sono visibili in questa segreteria dalle ore 7 ant. alle 12 merid. di qualunque giorno, ed il regolamento suddetto farà parte integrante del contratto.

Ogni concorrente all'asta dovrà presentare garentia solidale riconosciuta proba, solvibile ed idonea dal presiedente l'asta, e dovrà inoltre fare deposito nella Cassa di questo Comune di lire 790 a titolo di cauzione. Dovrà ancora anticipare nelle mani del segretario municipale la somma di lire 330 che si reputano approssimativamente sufficienti per le spese di registro, bollo ed altro che vanno a carico dell'aggiudicatario.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire venticinque, o si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Venendo a mancare ogni qualsiasi offerta, l'aggiudicazione definitiva rimarrà stabilita a favore di colui che presentò il miglioramento di ventesimo.

Casarano, 1° ottobre 1886.

Visto — Pel Sindaco: MARCELLO DOLIA DEI FRARI.

1742 Il Segretario: V. COSTA.

MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per taglio e vendita di n. 3511 piante di alto fusto (farina) nel bosco comunale Colle S. Pietro.

Domenica 24 ottobre corrente, alle ore tre pomeridiane, nella Municipale residenza, avanti l'ill.mo sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica asta, col metodo della candela vergine, e sotto la stretta osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'aggiudicazione del taglio e vendita suddetta.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima di lire 10,024 72 (lire diecimila ventiquattro e centesimi settantadue).

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta.

Il prezzo a cui sarà per ammontare la vendita dovrà pagarsi a domicilio dello Esattore comunale in due rate, la prima in lire settemila, quindici giorni dopo che il verbale di definitiva aggiudicazione sarà reso esecutivo dall'Autorità tutoria, e la seconda, cioè il residuale importo della vendita, il 25 marzo 1887.

La vendita s'intende fatta senza garanzia del numero delle piante, che i concorrenti possono riscontrare nel posto.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di custodia, asta, contratto, registro e relative.

L'asta s'intenderà deserta se non si otterranno almeno due offerte.

Il tempo utile per presentare, in carta legale, offerte di aumento non inferiori al ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione, scade alle ore cinque pomeridiane di martedì tre novembre prossimo.

Il taglio e vendita suddetto è subordinato alla stretta osservanza del capitolato, approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 20 settembre decorso, n. 33060, visibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti, a garanzia delle loro offerte e delle irregolarità od abusi nel taglio, dovranno presentare o una sicurtà solidale di piena soddisfazione della stazione appaltante, ovvero depositare titoli del Debito Pubblico Nazionale per la rendita di lire 300. Inoltre dovranno depositare lire 400 per spese di asta, registro ecc., salvo liquidazione.

Dalla Residenza Municipale, lì 5 ottobre 1886.

1751 Il Segretario Comunale: A. CARDELLA.

CITTÀ DI SAN PIER D'ARENA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 30 del p. v. mese di ottobre, alle ore 10 antimerid. in San Pier D'Arena, in una delle sale del civico palazzo ed ivi nanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo, col metodo delle schede segrete, previa presentazione della scheda dell'Amministrazione municipale fissante il ribasso minimo, l'incanto per lo

Appalto della spazzatura ed adacquamento delle strade e piazze della città, e pel servizio e manutenzione delle latrine, orinatoi e lavatoi pubblici.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue lire 10,000 e verranno nella stessa osservate le formalità sancite dagli articoli 79 e seguenti del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa sarà duratura per anni cinque a datare dal giorno in cui verrà notificato all'appaltatore l'approvazione del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) Fare inscrivere alla segreteria del comune due ore prima di quella fissata per l'incanto il loro nome, cognome, patria e qualità;

b) Presentare certificati, di data non anteriore a sei mesi, constatanti la loro capacità, probità e solvibilità;

c) Depositare, a garanzia dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, nella civica Tesoreria la somma di lire italiane 4000 in moneta legale od in cedole dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa, od in cedole della Città valutate alla pari, e per garanzia delle spese di appalto, a mani del segretario, la somma di lire 600.

Le condizioni tutte relative a detto appalto e contenute in apposito capitolato debitamente approvato, sono visibili nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Dipendentemente alla deliberazione della Giunta delli 21 agosto p. p., oltre alle spese del presente appalto, saranno pure a carico del deliberatario quelle relative all'appalto precedente occorso il 30 giugno scorso ed annullato con decreto Prefettizio del 6 agosto predetto.

I fatali per un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno a mezzodì del giorno 15 prossimo venturo novembre.

San Pier d'Arena, 30 settembre 1886.

1728 Il Sindaco: PIETRO DALL'ORSO.

Esattoria Comunale di Velletri

Si fa noto che nel giorno 30 ottobre 1886, alle ore nove antimeridiane e seguenti, nell'ufficio della Regia Pretura, e innanzi al pretore di Velletri, avranno luogo le subaste sotto indicate:

1. A danno di Argenti Filippo di Pietro — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di piani due e vani quattro, posto nel comune di Velletri, in via del Gesù, ai civici numeri 33 e 34, del reddito imponibile di lire 60 47, distinta nel catasto alla sezione 12ª, col n. 809, e confinante coi beni di Angelelli Luigi, Cappellania e Legato pio del 3° ordine e strada da due lati, salvi altri ecc. ecc., per il prezzo di lire 453 60.

2. A danno di De Ferrari Nicolò fu Gio. Battista — Fabbricato per uso di casa civile, posto nel comune di Velletri, in contrada Madonna della Rosa, composta di vani due al primo piano, del reddito imponibile di lire 22 50, segnato in mappa alla sezione IV, col n. 588, e confinante con i beni di Bastianelli Giuseppe da tutti i lati, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 168 60.

3. A danno di Corsi Mariangela, Geltrude e Carlotta fu Francesco — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di due vani al terreno e primo piano, posto nel comune di Velletri, nel vicolo Piazzola, al civico numero 8, del reddito imponibile di lire 103 50, segnato in mappa alla sezione 12ª, col n. 254 sub. I, e confinante coi beni di Boncompagni Ludovisi Don Ignazio principe di Venosa, Confraternita della Concezione e strada, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 776 40.

4. A danno di Di Cosimo Annunziata fu Francesco — Fabbricato per uso di casa di abitazione in via Fagiolo, ai civici nn. 30 e 31, nel comune di Velletri, composto di piani quattro e vani otto, del reddito imponibile di lire 150, segnato in mappa alla sezione 12ª, col n. 1130, e confinante coi beni di Giannolli Ettore, Palmerini Antonio e strada, salvi altri ecc.

I suddescritti beni immobili sono tutti situati nel territorio e comune di Velletri.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i dominii diretti.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno esser garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni dall'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 6 novembre 1886 ed il secondo nel giorno 13 novembre 1886.

Velletri, 1° ottobre 1886.

Per l'Esattore Banca Generale
1741 Il Collettore: F. MAZZONI.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata in data 26 settembre 1886, registrata a Roma il 27 dello stesso mese al n. 3350 con lire dodici (12), li signori Francesco e Pietro Bertoglio di Domenico hanno risolta la Società tra loro contratta con scrittura 3 ottobre 1885 sotto la ragione sociale Domenico Bertoglio, colla sede in Roma, e si riservarono di procedere alla liquidazione in quel modo che crederanno di maggior loro convenienza.

FRANCESCO BERTOGLIO.
PIETRO BERTOGLIO.

Presentato addì 4 ottobre 1886, ed inscritto al num. 291 del registro d'ordine, al n. 209 del registro trascrizioni, ed al n. 65|1885 del registro Società, vol. 2°, elenco 209.

Roma, lì 5 ottobre 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
1746 L. CENNI.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Susa,

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, annessa al Regio decreto 28 novembre 1875;

Ritenuto che pel decesso del signor notaio Pozzana cav. Giuseppe, avvenuto li 7 agosto p. p. ed accertato con atto della stessa data dall'ufficio dello stato civile di Condove, trovasi vacante l'unico posto di notaro assegnato al comune di Condove, capoluogo di mandamento;

Visto il decreto della Regia Corte d'appello di Torino, in data 25 settembre 1886, col quale venne dichiarato non essere il caso per tale vacanza di far luogo a concorso speciale,

Rende noto quanto segue

È aperto il concorso generale al posto di notaro vacante nel comune di Condove.

Si invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria del Consiglio notarile, corredata dei prescritti documenti, entro il termine di giorni 40, decorrendi dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni.

Mandasi il presente pubblicare mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affissione nei luoghi indicati dal vigente regolamento sul Notariato.

Susa, il 1° ottobre 1886.

1747 Il Presidente: Not. SERTOUR

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si avverte che nell'udienza del 12 novembre 1886 innanzi al Tribunale civile di Roma 1ª sezione ad istanza di De Romanis Riccardo domiciliato elettivamente al Monte della Farina numero 43, presso il suo procuratore Giuseppe Casini ed a carico di Cantoni Tito domiciliato in via del Lavatore n. 37, si procederà alla vendita del seguente fondo:

Casa in Albano Laziale via di S. Paolo composta di cinque piani e trentasette vani segnata in mappa sez. 4ª, coi numeri 90, 712 e 713 avente un reddito imponibile di lire 960, confinante con Galli Salustri Pietro, Turgis Palombi Pietro e strada da due lati, gravata dell'imposta erariale in principale di lire 120.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire ottomila.

1731 G. CASINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI GROTTE DI CASTRO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quadriennio 1887-90

Avviso di primo esperimento d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 18 del mese corrente, nella sala di questo Comune, innanzi all'onorevole sig. sindaco, o chi per esso, si procederà al primo atto d'incanto pubblico per l'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo governativi, addizionali e meramente comunali pel quadriennio 1887-90 con le condizioni e gli obblighi risultanti dal relativo atto consigliare 8 settembre p. p. reso esecutorio con visto della R. Sottoprefettura sulle basi delle tariffe daziarie 3 ottobre 1875 e 17 novembre 1878, il tutto visibile a chiunque in questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine sotto la precisa osservanza del regolamento, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e la gara verrà aperta sull'ammontare complessivo di lire ventunmila (lire 21,000) per i quattro anni, e ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinque.

Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 500 a titolo cauzione provvisoria, che sarà restituita all'aggiudicatario quando avrà con atto formale prestata la definitiva cauzione di cui appresso. Inoltre prima di far partito, ognuno dovrà versare in mani del segretario infrascritto lire 250, importo approssimativo delle spese per gli atti d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, Cassa di registro, copie, ed altro, che sono a carico del deliberatario, niuna eccettuata, comprese quelle pel primo esperimento, se riuscisse deserto.

A titolo cauzione definitiva per lire 1000 (mille) il deliberatario, entro il termine perentorio di giorni tre dall'ufficiale invito, sarà tenuto presentare persona notoriamente solvibile da approvarsi dalla Giunta, concedendo alla medesima facoltà di poter prendere ipoteca in qualunque tempo per lire 2000, ovvero depositare in numerario detta somma nella Cassa di questo comune, o merci, cartelle al portatore di rendita italiana pel corrispondente capitale, ed in questi ultimi due casi decorreranno gli interessi del 4 per cento a favore dell'aggiudicatario se si tratterà di deposito in effettivo, e del 5 per cento se in rendita come sopra, quali interessi saranno abbuonati nella rata di canone dovuta pel mese di dicembre di ogni anno; o finalmente prestare la cauzione mediante iscrizione ipotecaria su beni stabili proprii per lire 2000.

La corrisposta annuale consiste in un quarto della complessiva somma per la quale sarà definitivamente deliberato l'appalto quadriennale; dovrà pagarsi in dodici eguali rate mensili posticipatamente, sotto pena della multa del 4 per cento.

Il termine utile (fatali) a poter presentare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 novembre prossimo, per poscia procedere al definitivo incanto, a termine di quanto prescrive l'articolo 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutto quanto sopra si rende di pubblica ragione per norma degli aspiranti all'appalto in proposito.

Dato dalla Segreteria comunale di Grotte di Castro, questo di 3 ottobre 1886.

Visto — Il Sindaco: Avv. F. RUSPANTINI.

1729 Il Segretario comunale: FILIPPO BONCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Antonio Tessarotto e di Adamo Belardinelli, imprenditori di costruzioni in Roma, e determinata provvisoriamente al 13 febbraio 1886 la cessazione dei loro pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cavaliere Paolo Massoli, e nominato curatore provvisorio l'avv. Antonio Clementi, dimorante in via Monte Brianzo, n. 10;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 25 andante, ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 4 novembre p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 17 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 5 ottobre 1886.

1750 Il canc. L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

BANDO

di vendita giudiziale in grado di sesto.

Nella pubblica sala d'udienza della 2ª sezione del Tribunale civile di Roma il giorno 12 novembre 1886, alle ore 11 antimeridiane e seguenti, sull'istanza del signor Apetiti Rinaldo, domiciliato presso il sottoscritto procuratore, e in danno di Fabi Raffaele nella persona del suo curatore avvocato cav. Francesco Valle, domiciliato in Roma, sarà posto all'incanto per il prezzo di lire 523 e definitivamente deliberato il seguente fondo:

Casa in Marino, al castelletto n. 64, corrispondente alla via di S. Giovanni, composta di un piano superiore di tre ambienti, confinante col Capitolo di Marino, coi beni degli eredi Colizza Marco e con quelli di Zinca Pietro, segnata in mappa al n. 42|3, sez. 1ª, gravata d'imposta erariale di annue lire 17 82, e da un annuo canone dovuto al Demanio, successo ai Padri Agostiniani, di lire 53 75.

Li 5 ottobre 1886.

1743 AVV. GIROLAMO CARAVANI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

di bando per vendita giudiziale.

Nel giorno otto novembre 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale, contro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale a settimo ribasso dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20 21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto primo.

Terreno prativo in vocabolo Pianetti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168, confinante Desantis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 173 sub. 1, 2, confinante Flacchi, Paris e Paradisi, salvi ecc., della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

Lotto secondo.

Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 73 sub. 1, 2, 3, confinante Benicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa, sezione 8ª, col n. 213, confinante eredi Pisani e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo di lire 12 85.

Lotto terzo.

Terreno prativo, adacquativo in vocabolo la Botte o gli Archi, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 444, confinante Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo in vocabolo gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 219, 419, confinante Riggeri Francesco, Domeniconi, il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Lotto quarto.

Terreno prativo querciato in vocabolo Cesternella, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 36 e 37, confinante Sansoni, Cupelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ettari 1 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª col n. 50 sub. 1, 2, confinante Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ettari 8 63 50, gravati ambidue del tributo diretto di lire 32 26.

Lotto quinto.

Terreno seminativo largo, vocabolo S. Marcello a Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2 e 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254 e sez. 8ª nn. 288, 289, confinante Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ettari 50 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez 3ª col n. 181, confinante Viterbini Alessandro e Pozzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e cent. 70, gravati ambidue del tributo diretto di lire 31 26.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la Cancelleria.

Viterbo, 1° ottobre 1886.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI deleg. erariale.
1735

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.